

"Se fallisci, impegnati
il doppio o il triplo se
necessario, sii costante
e vedrai che la vittoria
arriverà da sé."

"Io sarò con voi, non come
ombra ma come respiro:
nel vento che muove le tende,
nel profumo di tè al mattino,
nel silenzio di una
sera serena."

"lascio (...) tutto il mio amore
per gli animali, affinché
possiate sommarlo al vostro,
perché per voi i vostri animali
domestici rappresentano solo
un capitolo della vostra vita,
ma per loro rappresentate
tutto il libro."

"Tu, che hai tutti e quattro
gli arti, che hai un cuore
sano e perfettamente
funzionante, corri, vai in
palestra, vai in bicicletta,
nuota, stira, fai i piatti, in
breve non stare sul divano a
non fare nulla, muoviti per
gli altri ma soprattutto per
te stesso."

NOI qui SOTTO SCRITTI TESTAMENTI della GENERAZIONE





Care ragazze e cari ragazzi,

desideriamo innanzitutto ringraziarvi. Avete accettato di mettervi in gioco con sincerità, apertura e coraggio, affrontando un tema complesso e, all'apparenza, lontano dal vostro presente: quello della legalità e del testamento, anche nelle sue forme più intime e spirituali.

Grazie a voi abbiamo potuto entrare, con rispetto, nel vostro quotidiano. Ci avete permesso non soltanto di condividere conoscenze e strumenti della nostra professione, ma soprattutto di intravedere una parte del vostro mondo interiore: i valori che vi guidano, gli affetti che vi sostengono, le paure che vi interrogano e i desideri che vi muovono ogni giorno.

Leggere i vostri testi è stato un privilegio.

Abbiamo trovato parole capaci di commuovere, di far sorridere, di sorprendere, di farci riflettere. Per questo, in queste pagine, abbiamo raccolto alcuni dei passaggi che più ci hanno toccato: momenti in cui la vostra autenticità è diventata dono e testimonianza.

Questo catalogo è dedicato a voi.

A ciò che siete ora e a ciò che diventerete.

Vi auguriamo un futuro luminoso, ricco di scelte consapevoli, di relazioni autentiche e di quella sensibilità che avete mostrato in queste pagine. Che possiate portare con voi, lungo il cammino, la stessa forza e profondità che avete messo nei vostri scritti.

*Con gratitudine e fiducia,
Il Consiglio Notarile di Gorizia*





POLO LICEALE
DI GORIZIA

LICEO CLASSICO
DANTE ALIGHIERI



“(…) nel pieno possesso delle mie facoltà mentali (o almeno di quelle sopravvissute alla quotidiana serie di notti insonni), (…) lascio in eredità ai posteri la mia anima interamente costituita da ragionamenti sconnessi, idealismi infondati, le pagine sbiadite della mia copia del Ritratto di Dorian Gray e tanta, tanta procrastinazione. (…)

Non lasciatevi confondere ed irretire da chi vi parla di “benessere” o di “pace interiore”, assaporare il frutto pieno della vita implica un rischio: il divertimento necessita di continui stimoli per sussistere ed è indissolubilmente legato alle situazioni che lo suscitano. A chiunque desiderasse sapere chi sono stata lascio i libri del primo scaffale: troverete tanto di me nelle sporadiche sottolineature.”

Martina

“Mamma, a te che mi hai donato il coraggio di non arrendersi mai, desidero lasciare la mia testardaggine e perseveranza perché grazie a te ho capito l’importanza di resistere anche alle sfide più ardue. Desidero inoltre lasciarti la mia schiettezza (…). Ricordati che essere schietti non significa essere insensibili o brutali ma può significare banalmente essere onesti nel dire ciò che si pensa perché tal volta è meglio dire le cose con onestà piuttosto che in modo velato. A te, papà, lascio invece la mia sensibilità, (…) crescendo ho imparato che le lacrime non sono sintomo di debolezza ma un mezzo per esprimere i propri sentimenti; ricordati inoltre che chiedere aiuto è normale e che ci sarà sempre qualcuno pronto a prenderti la mano. (…)

Ricordatevi di sorridere sempre anche quado vi sembrerà impossibile perché tutto è passeggero e scappare non è mai la soluzione.”

Giada



“Mi duole informare di non poter lasciare ai miei cari che la mia libreria. In primis, perché non saprei che cosa cedervi (scusate); in secundis perché preferisco vivere nel ricordo che nelle cose: questo mondo materialista e privo di affetto divide già troppe persone e pensare che tra i miei cari potrebbe serpeggiare avidità o egoismo mi farebbe solo che rimpiangere dall’alto (o dal basso) la vita che mi fu. Mi piacerebbe poi lasciarvi la mia spensieratezza: trovo che la società attuale abbia fondato le sue radici nella produttività dei singoli e nella sfrenatezza forzata delle loro vite; dunque penso che vivere con leggerezza sia la chiave per non soccombere a quel modo di vedere il mondo che ho sempre cercato di raggiungere.

Vorrei ci fosse una lapide con il mio nome da qualche parte: Foscolo diceva che essa serve più ai vivi che ai morti, e così penso anch’io. Che sia sul ciglio di una strada, in un cimitero cattolico o in un campo, non mi interessa; basta che esista un luogo nel quale io possa continuare a vedervi.

E non fate quei musì lunghi, ragazzi! Brindate perché, nonostante tutto, io sarò sempre con voi.”

Filippo

“(…) desidero lasciare alla mia famiglia non soltanto il ricordo di ciò che sono stata ma soprattutto ciò che ho amato ed imparato lungo il cammino della mia vita.

A voi, mia famiglia, lascio il mio ringraziamento più grande.

Siete stati la mia casa, la mia radice ed il mio orizzonte. Tutto ciò che ho cercato di costruire, anche con i miei limiti, l’ho fatto con amore per voi.

A te, mamma, lascio il mio sorriso perché tu sei stata il mio primo conforto.

Mi hai insegnato la dolcezza e la forza, la pazienza e la capacità di perdonare.

Ti affido il mio desiderio che tu viva in pace, sapendo che ogni tuo abbraccio ha lasciato in me un’impronta eterna.

Se un giorno sentirai la mia mancanza, guarda il cielo: ti manderò un raggio di sole come risposta.

A te, papà, lascio il mio rispetto profondo e la mia gratitudine.

Mi hai insegnato la dignità, il valore del lavoro e la forza silenziosa della presenza. Ti affido il mio senso della responsabilità e la mia voglia di non arrendermi mai, perché so che vengono da te.

Quando penserai a me, ricordati che tutto ciò che sono stata lo devo anche al tuo esempio.

Non vi lascio addii, ma un invito: continuate a vivere con la stessa luce che mi avete trasmesso. Continuate ad amarvi, a sostenervi ed a sorridere anche nei giorni i cui la vita pesa.

Io sarò con voi, non come ombra ma come respiro: nel vento che muove le tende, nel profumo di tè al mattino, nel silenzio di una sera serena.

Vi affido la mia gratitudine eterna, il mio amore e la certezza che nulla si perde, se è stato donato con il cuore.”

Maria



“(…) desidero lasciare in queste righe non beni materiali, ma ciò che in questi anni ho coltivato in me: le mie qualità e le mie esperienze interiori.

A mia sorella, che ho tanto desiderato, visto nascere e con cui sono cresciuta, lascio la voglia di vivere, la curiosità e la capacità di prendersi sempre cura di se stessa. Ti lascio quel pizzico di egoismo sano che serve a proteggersi, a saper filtrare la cattiveria del mondo e a ricordare che il proprio benessere non è mai un atto di egoismo, ma di rispetto verso se stessi.

A mio fratello dono la mia curiosità e il mio amore per ogni declinazione dell’arte, in tutte le sue sfumature: quella che si ascolta, che si ammira, che si tocca e che si vive. Che tu possa sempre trovare nell’arte un rifugio, un linguaggio e un motivo per meravigliarti.

Alla mia cara nonna, che mi ha aiutata in qualsiasi momento (persino a nascere) lascio la forza d’animo e la voglia di non arrendersi mai, quella che ti ho visto incarnare e che spero possa continuare a brillare in te, anche nei momenti più difficili.

Al mio nonno brontolone affido la mia sensibilità, quella che mi ha insegnato a percepire le sfumature del mondo e a guardare gli altri con empatia. Ti lascio la mia capacità di emozionarmi e di non vergognarmi a farlo.

E infine alla mamma e al papà che, anche se per la maggior parte del tempo era via per lavoro, ho sentito sempre molto vicino a me. A voi dono la mia qualità più importante: la capacità di esprimersi e di mostrare i propri sentimenti, di non chiudersi in se stessi, di condividere ciò che si prova con chi si ama.

Vi lascio la mia estroversione, il mio modo di aprirmi al mondo, di cercare il contatto con le altre persone.”

Benedetta

“Ai miei fratelli, gli altri, quelli che lo sono stati non per sangue, ma nello spirito, alle persone a cui ho voluto bene dal profondo dell’anima e del cuore, un mondo di grazie e di auguri per il futuro. Godetevi questa vita, sorridete, date valore ad ogni momento come fosse l’ultimo. (…)

E a tutti, infine, vi chiedo di continuare, nella misura in cui potete, la lotta per un mondo migliore. Chi diceva «se io muoio non piangere per me: fai quello che facevo, e continuerò a vivere in te». Le lotte per un mondo migliore combattetele anche da parte mia.”

Marco



“A te, mamma, lascio la mia pazienza e la mia costanza nel fare le cose, utili per il tuo duro lavoro e per sopportare gli altri familiari. Odio quando ti lasci sopraffare da una difficoltà, da una sconfitta o da un fallimento: ricorda che la perseveranza, unitamente alla pazienza, è la differenza più grande tra chi fallisce e chi ha successo. Se fallisci, impegnati il doppio o il triplo se necessario, sii costante e vedrai che la vittoria arriverà da sé. (...)

A te, papà. Vorrei lasciare il lato curioso e creativo del mio carattere, poiché è ciò che più sei riuscito a trasmettermi della tua personalità sin da quando ero bambino. Chi è curioso non cerca risposte, ma porte da aprire. Continua a cercare nuove porte, non accontentarti mai: non per volere di più, ma per comprendere che la vita è sempre un po' più grande di ciò che pensi, ha sempre un altro lato da scoprire, ancora avvolto nel mistero. (...)

E alla fine veniamo a(l)la sorella maggiore che ho sempre desiderato e a cui vorrei lasciare la mia sensibilità e la mia empatia, una parte del mio carattere di cui in vita mi sono sempre vergognato per via delle numerose figuracce a cui portava o per via del mettermi in continuo in secondo piano, in modo tale che gli altri fossero felici prima di me. Sappi prendere questo lato della mia personalità con moderazione, prenditene cura, continuando a coltivarlo con zelo e dedizione. (...)

Continuate a portarmi nel vostro cuore, come un'ombra che cammina silenziosa al vostro fianco.”

Luca

“A te mamma lascio la mia forza e il mio coraggio.

(...) Ti do, infine, anche un po' della mia pazienza da usare con Cri. Stagli vicino e non lasciarlo mai solo. Non lo giudicare, prendilo per mano e indicagli sempre la strada giusta per andare, ma anche quella per tornare.

A te papà (...) lascio anche il mio ottimismo e il mio saper vedere il lato positivo nelle cose. Non sempre è tutto buio, basta restare fermi per trovare un po' di luce.

(...)

A te mio adorato fratellino, lascio tutto. La mia bontà, la mia empatia, la mia voglia di fare, la mia determinazione, la mia forza, la mia pazienza, la mia sensibilità. (...) Ricordati di quello che le persone fanno, non di quello che dicono, circondati di quelle che ti fanno stare bene veramente, fai ciò che ti fa sentire vivo.”

Marta



“Lascio la mia ossessione per la fotografia a chi non riesce a lasciare andare le cose, a chi passa le sere a guardare i vecchi video dei momenti felici mentre pensa a quanto vorrebbe tornare indietro, non per cambiare le cose, ma per riviverle ancora. Ma anche a chi non vuole farsi fotografare ma passa tutto il tempo a immortalare gli altri. Non fate il mio stesso errore, lasciatevi guardare, lasciatevi fotografare, lasciate agli altri il diritto di ricordarvi e a voi quello di essere imperfetti.

(...) Lascio la mia caparbia e la mia rabbia, il fuoco, l'argento vivo, quello che io ho ereditato da papà, a chiunque abbia capito che le cose non si cambiano da sole, che se ci si lamenta bisogna anche impegnarsi a trovare una soluzione. Ma lascio anche la mia accondiscendenza da terzo genita, perché a volte è lo strumento di comunicazione migliore, oltre che segno di grande maturità.

Lascio la mia paura, i miei dubbi, i pianti, le mie insicurezze, a chi si sente solo, perché sappia che non lo è.

E infine lascio qualcosa che, pur appartenendomi in piccola parte è stato un po' il fulcro della mia esistenza: il coraggio. L'altruismo, il bene per il prossimo, la consapevolezza che qualcosa è più importante della paura, il sentirsi in dovere di fare qualcosa di buono per gli altri. A chiunque. A chi ne ha poco e a chi non ha ancora ben capito cosa significa. Perché se c'è una cosa che ho imparato in questa vita è che non c'è niente di più bello che aiutare gli altri a renderla altrettanto.”

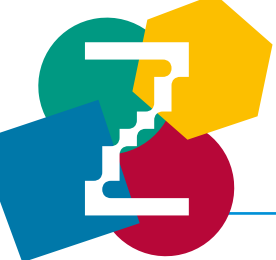
Cecilia

“(...) ho sempre posto la felicità altrui all'apice delle mie priorità. Perciò voglio che questa mia vocazione venga portata avanti da coloro che mi hanno conosciuta e amata.

(...) Mamma (...) Sii la donna grandiosa che sei e sai di essere, anche quando senti il peso del mondo intero che ti schiaccia. Ricordati che non vuol dire niente avere la tua età, se vuoi fare un cambiamento: d'altronde mi hai sempre detto, non aver mai paura di essere te stessa. Ciò si applica sia quando ti sentirai una forza della natura, sia quando ti sentirai afflitta dai mali più grandi.

Sin da quando ero piccola non sono mai riuscita ad esprimere ciò che sentivo, e questo mi ha portato a grandi danni. Per questo voglio che tutto ciò che mi rimane in patrimonio vada a sostegno di associazioni per il sostegno ai ragazzi e ragazze nelle battaglie per la salute mentale e per la ricerca psicologica, psichiatrica e generalmente alla ricerca medica.”

Laura



“(…) con questo pezzo di carta lascio a mia madre la mia grinta e la mia permalosità, la quale non sempre è una cosa negativa. Mamma, molte volte tu stai zitta e subisci le ingiustizie. Invece devi arrabbiarti e reagire per farti rispettare (…)

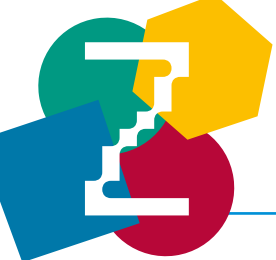
A te, papà, lascio la mia sensibilità e il mio rimorso (…). Voglio che tu sappia che per un uomo piangere e chiedere scusa non sono affatto atti di debolezza, tutt’altro sono segno di grande maturità e di coraggio. (…)

Infine a te, fratellone, lascio il mio zelo per quello che mi circonda. (…) Oltre a ciò ti lascio la mia passione per il cardio, per i manubri e per tutto ciò che comporta fare fatica, sudare e far accelerare il battito cardiaco. Tu, che hai tutti e quattro gli arti, che hai un cuore sano e perfettamente funzionante, corri, vai in palestra, vai in bicicletta, nuota, stira, fai i piatti, in breve non stare sul divano a non fare nulla, muoviti per gli altri ma soprattutto per te stesso.”

Clara

ISTITUTO
DI ISTRUZIONE
SUPERIORE
GALILEI - COSSAR
INDIRIZZI
PACASSI E FERMI



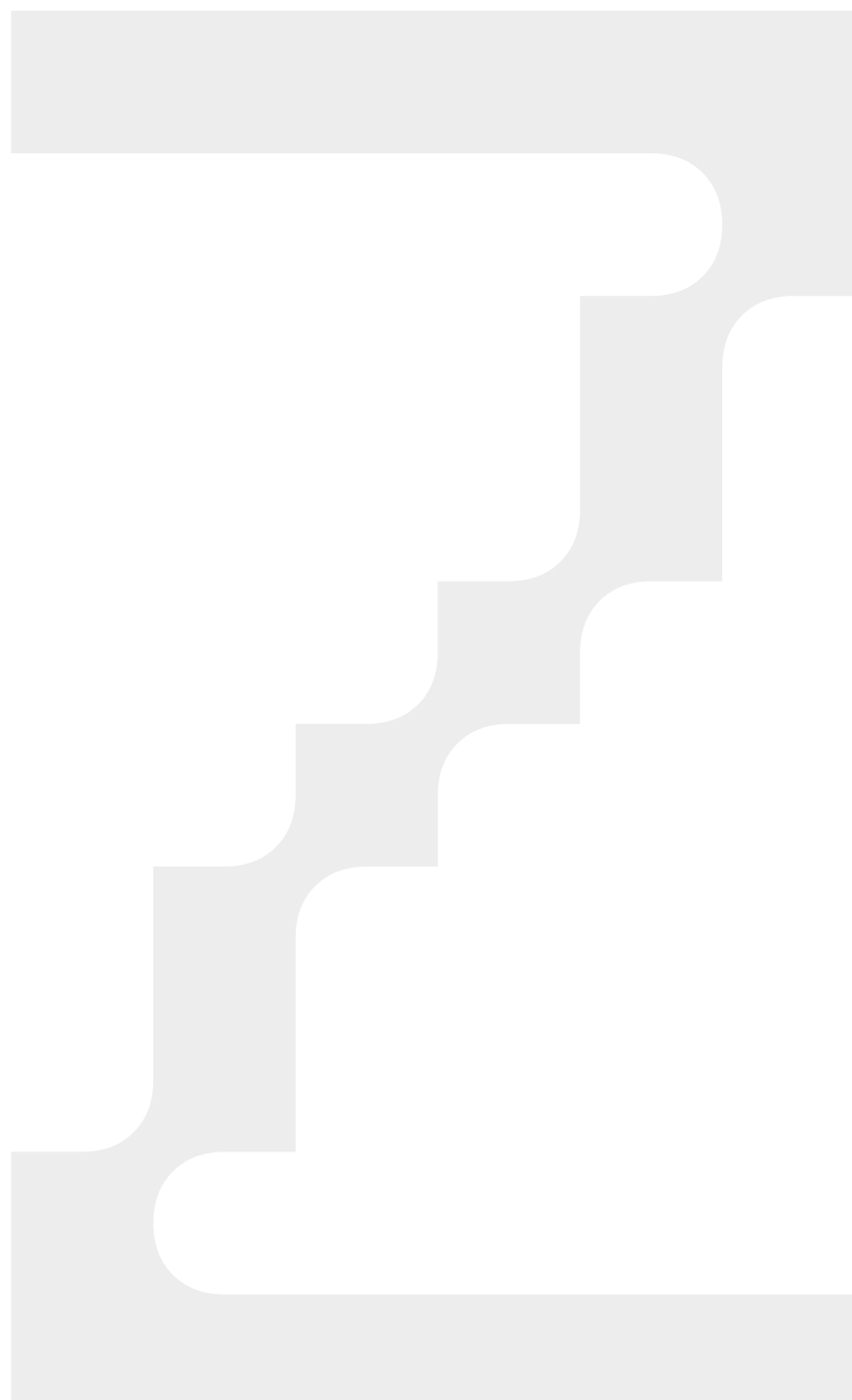


“Essendo non in possesso di beni vi lascio la mia più grande simpatia.
Lascio a tutti voi il diritto di sorridere durante i momenti più seri perché la vita è una e dovete ridere sempre.
Ai miei genitori lascio la mia camera in ordine e so che saranno felici di questo.”

Sara

“A mamma voglio dedicare tutto il bene che le voglio e la riconoscenza dei sacrifici che ha sempre fatto per darmi anche ciò che non poteva.
A papà voglio augurare di stare in pace con se stesso senza sentirsi giudicato.
Penso che i vostri insegnamenti mi abbiano formato molto e che mi abbiano reso così. A mia mamma lascio la mia perseveranza e la mia tenacia nell'affrontare situazioni sgradevoli, a mio padre il mio essere minuzioso e attento ai dettagli.”

Riccardo



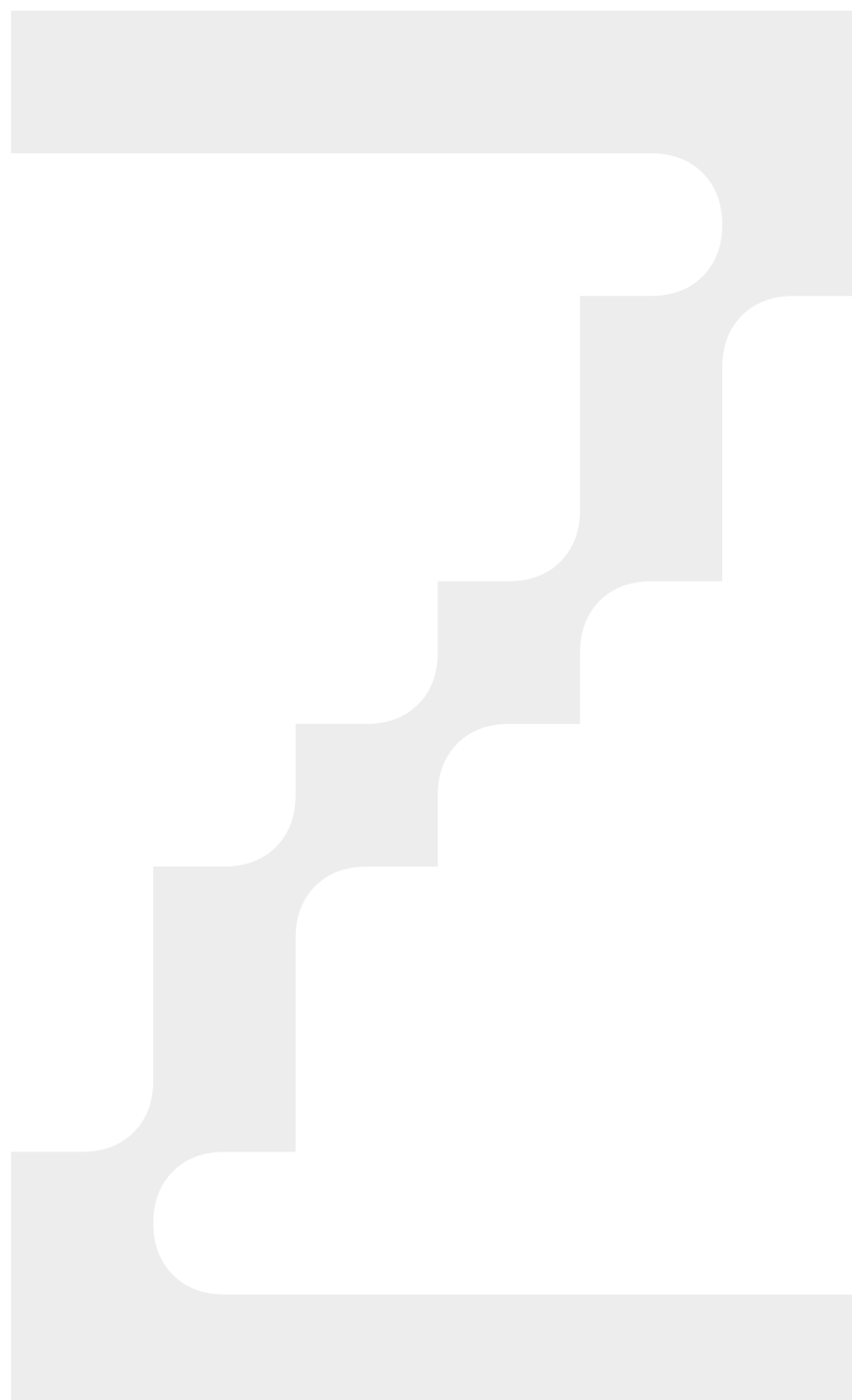


“Ho camminato più tra macerie che tra fiori, e spesso ho avuto l’impressione di non appartenere a nulla.
Ho fatto del mio meglio, o almeno credo, ma non sempre basta; certe volte la vita ti consuma anche quando cerchi di resistere. Non prendete esempio da me.
Non ho grandi lezioni da lasciare, ma parole saggie.
Solo il fatto che il tempo scorre in fretta e che spesso lo sprechiamo per sopravvivere invece di vivere.
Siate felici e vivete per voi stessi.”

“A mia madre lascio il mio amore, la mia gratitudine e tutto ciò che di buono ho imparato da lei. Ai miei amici lascio i ricordi belli, le risate e la certezza che la nostra amicizia ha lasciato un segno vero dentro di me. Ultima confessione da fare tutte le volte che ho dato la colpa a Nardone erano tutte colpe mie. Mi dispiace.”

Stefano

Leonardo

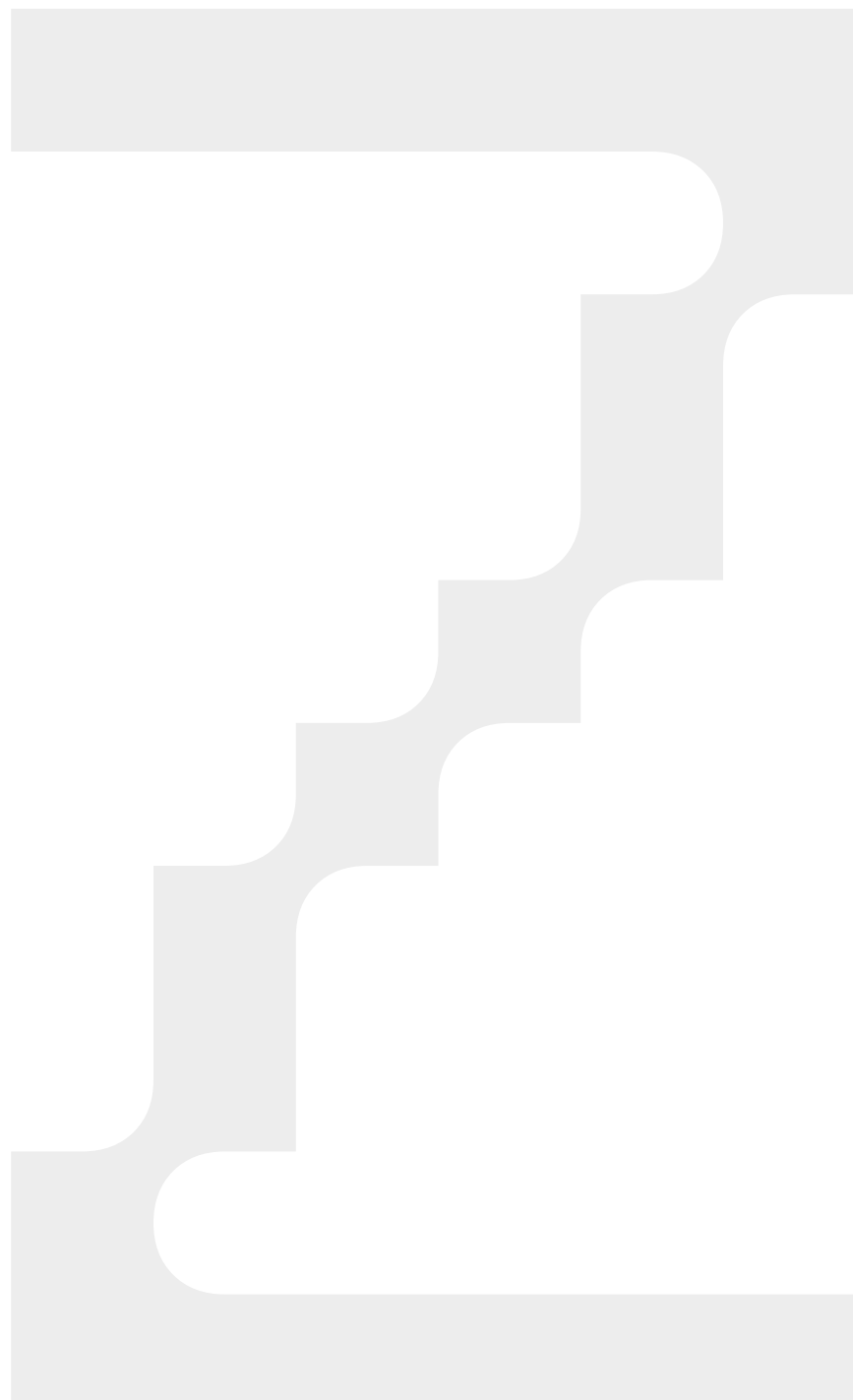




“(…) voglio lasciare queste parole alla prof.ssa (…)

Ho passato molti anni insieme a lei e le voglio lasciare la mia gratitudine per ogni istante vissuto, la luce che lei mi dava nelle sue ore quando tutto era buio, l'amore che ha donato come segno di dono eterno e il desiderio che chi resta in vita abbia un cuore libero e uno sguardo sereno come il suo.”

Robert



“(…) alle mie amiche più care (…) lascio la mia capacità nel cercare di circondarmi solo di persone che mi fanno bene al cuore, la mia capacità nel valutare bene le scelte che si devono prendere in modo razionale e tutto il mio amore per gli animali, affinché possiate sommarlo al vostro, perché per voi i vostri animali domestici rappresentano solo un capitolo della vostra vita, ma per loro rappresentano tutto il libro.”

Alessia



Istituto di istruzione superiore Galilei - Cossar. Indirizzi Pacassi e Fermi

“Lascio a mio papà tutto l’amore che ho in me stessa per far sì che non si possa mai sentire un padre assente o che ha commesso errori, gli lascio la mia spensieratezza per affrontare le dure sfide della vita, gli lascio la mia solarità per vivere in modo felice e spensierato. In conclusione gli lascerei tutti gli aspetti belli del mio carattere.”

Anna

ISTITUTO CON LINGUA
D’INSEGNAMENTO SLOVENA
SIMON GREGORČIČ

DRŽAVNI
IZOBRAŽEVANI ZAVOD
Š SLOVENSKIM
UČNIM JEZIKOM
SIMON GREGORČIČ





“...Naj se vsi moji osebni podatki, komunikacije in elektronske vsebine (komentarji na Instagramu, Tiktoku, Twitterju, itd.) obravnavajo spoštljivo. Telefon naj me spremlja tudi po smrti v grob, kot del mene, ki pripada samo in izključno meni. Prosim zato detektive v slučaju, da me ubije kdo, da ne pogledajo v moj telefon in na mojo kronologijo.

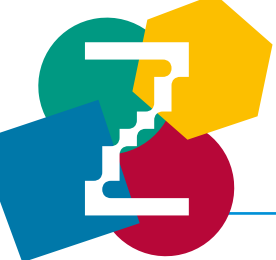
Na mojem grobu na bo zapisan epitaf: »Naj se vedno, vedno, najde način«

Nazadnje prepuščam svojo vero v to, da bo svet korak za korakom postal boljši ne zaradi velikih dejanj temveč zardi malih gest med ljudmi. Tistim, ki me boste ohranili v spominu želim, da se ne spomnete le na vse neumnosti, ki sem jih naredil, ampak predvsem na moje močne vrednote, med temi tudi to, da ljubezen, tudi če ni več izrečena, nikoli ne izgine, ampak se enostavno spremeni.”

“Ko bo prišel čas, da zapustim svet, bi želela zapustiti drugim osebam svoje vrednote, ideje in misli. S tem bi želela, da bi moje bogastvo in vse, kar mi je bilo dano od življenja, bilo darovano tistim, katerim je življenje namenilo manj. Želela bi torej pomagati organizacijam, ki si prizadevajo za konec neenakosti in revščine med ljudmi. Želela bi torej z nekim zadnjim dejanjem dokazati svojo hvaležnost...”

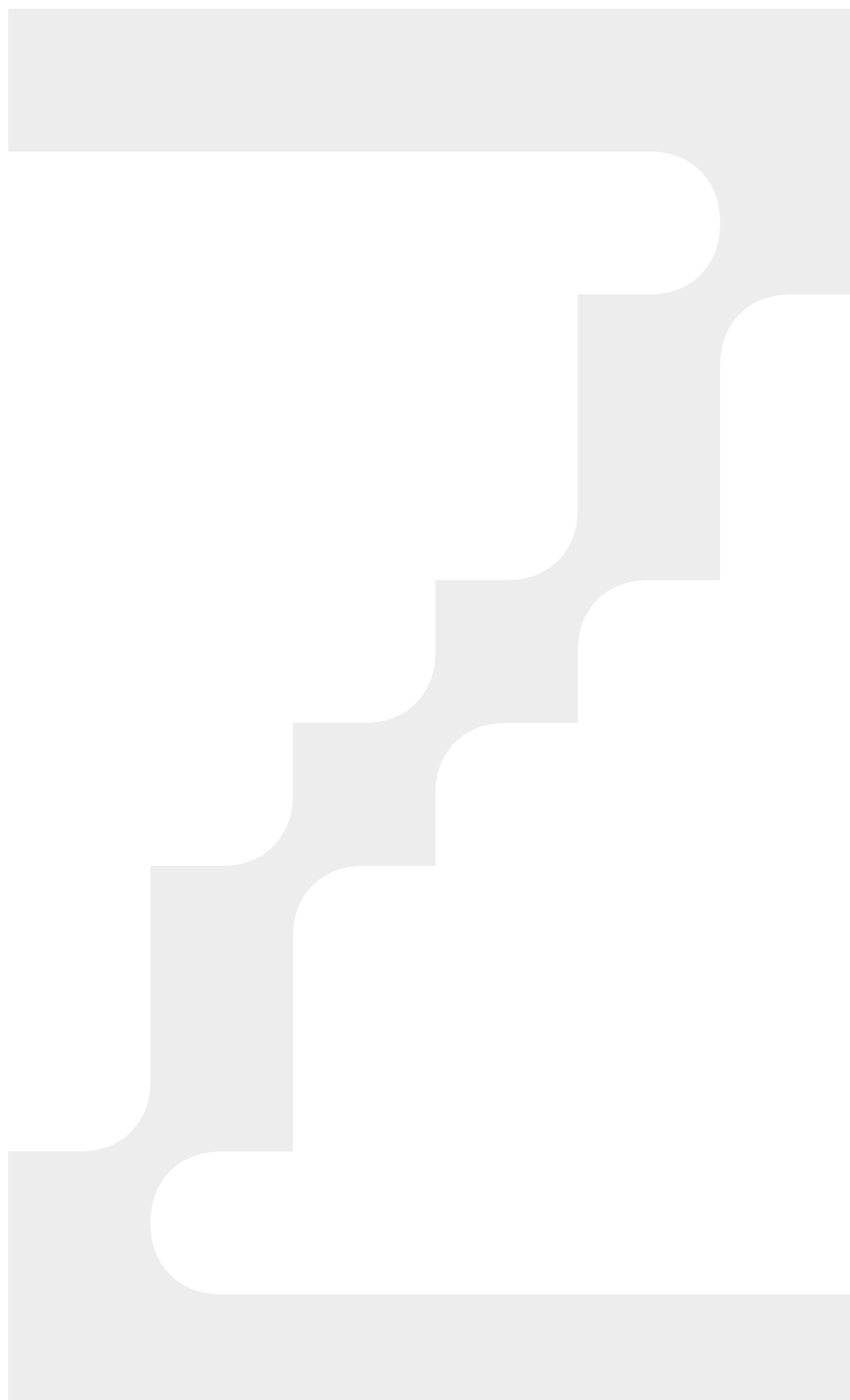
Kristel

Adrijan



“...Vse, kar sem imela, sem prejela z ljubeznijo, in z ljubeznijo to tudi vračam... Naj vas ob meni ne spremlja žalost, ampak hvaležnost za vse, kar smo doživeli skupaj. Če kaj zares zapuščam, je to dobra volja, iskren smeh in misel, da je življenje lepo, dokler ga delimo z drugimi. ”

Mija



“...Če bi vam lahko zapustila eno stvar, bi vam predala ljubezen: verjemite v moč ljubezni; sočutje: verjemite in bodite prijazni drug do drugega in tudi do sebe; radovednost: potujte, spoznavajte nov svet; pomen trenutka: živite zdaj... ne bojte se tvegati in slediti svojemu srcu, ne dovolite, da vas drugi pogojujejo. Življenje je vaše, zato uživajte v vsaki njegovi sekundi, kljub vsem težavam. ”

Erika



“... Ko bo prišel trenutek, ko bom morala zapustiti ta svet, želim, da me ne pospremi žalost, temveč hvaležnost. Hvaležnost za to, da sem imela priložnost ljubiti, poslušati, se smejeti in jokati z vami. Federico, moj edini brat, tebi zapuščam hišo. Hišo, kjer so stene prepojene z našim smehom in tišino, kjer si tudi ti nekaj časa živel in pustil svoj odtis. V njej je še vedno vonj po jutranji kavi, po starih knjigah, po življenju. Skrbi zanjo, kot si skrbel zame. Naj ostane takšna, kakor je vedno bila. Tam sem našla svoj mir. V predalu v dnevni sobi boš našel zvezek s starimi zapiski, sanjami in besedami, ki jih nikoli nisem izrekla. Preberi jih, ko me boš pogrešal.

Daphne, moja najdražja prijateljica, moja sestra po izbiri, tebi zaupam vse svoje knjige, tiste, ki so me učile misliti ter sanjati. Vsaka stran vsebuje del mene. V njih boš našla kake opombe: to so moje misli, moji dvomi, moja upanja. Puščam ti tudi vse svoje domače živali, svoje tri mačke. Vem, da jih boš ljubila tako, kot sem jih jaz.

Ivan in Jacopo, draga bratranca, vama zapuščam naše slike iz otroštva. Te slike so več kot papir: so spomini, ki se nikoli ne vrnejo, ampak ostanejo živi v nas. Skupaj s slikami vama puščam tudi zemljišče na Krasu, kjer smo kot otroci tekali med kamenjem in zelenim rujem, kjer se zemlja meša z zgodovino, s spomini na prvo svetovno vojno, s tihimi ostanki preteklosti. Tam je zrak težak, a čist. Naj bo ta kraj vajin kraj spomina in miru. Vrnita se tja vsaj enkrat na leto; ne zaradi mene, ampak zaradi nas, zaradi tistega dela otroštva, ki še vedno diha tam.

Mara, tudi ti moja sestrična, tebi zapuščam svoj fotografski aparat. Ti veš kako sem ga imela rada, kolikokrat sem z njim ujela svetlobo, obraze, trenutke, ki so potem zaživel v spominu. Z njim lahko ujameš tisto, česar besede ne povejo.

Vsem skupaj vam puščam tisto, česar se ne da prodati ali razdeliti: spomine in del svoje duše. Naj vas vedno povezuje to, kar nas je nekoč: ljubezen, humor in tisti občutek, da pripadamo drug drugemu, ne glede na čas ali razdaljo.

Ko boste skupaj sedeli in bo veter zapihal skozi odprto okno, naj vas spomne name – v njegovem šepetu bom tam.

Ko boste videli mačko, ki spi pod toplim soncem – vedite, da sem tam. Ko boste stali na Krasu in zrak diši po dežju, spomnite se, da sem doma.

Ne iščite me v tišini groba; sem v zgodbah, ki jih še pripovedujete, v smehu, ki vam uide po spominu.

Zapuščam vam vse, kar sem imela in vse, kar sem bila ...”

Nina

